

ECONOMIA DOCENTE UNIVERSITARIO, EX DIRIGENTE DI BANCA D'ITALIA, IMI E SANPAOLO, PRENDE IL POSTO DI LAURA

Cda di Banca Etruria: arriva l'ex ministro Masera, esce Del Tongo

L'EX MINISTRO Rainer Masera entra nel consiglio di amministrazione di Banca Etruria in sostituzione di Laura Del Tongo, che ha lasciato l'incarico per motivi personali, legati presumibilmente alla necessità di seguire più da vicino le vicende del gruppo di cui è amministratrice. Il professor Rainer Stefano Masera, docente di politica economica presso l'università Guglielmo Marconi di Roma e membro esperto del cda della Banca Europea degli investimenti, è stato direttore centrale della Banca d'Italia, direttore generale dell'Imi e presidente del gruppo Sanpaolo Imi oltre che presidente di Rete Ferroviaria Italiana. Tra il 1995 e il 1996 ha fatto parte del governo Dini in qualità di ministro tecnico del bilancio e della programmazione economica. Ha pubblicato diversi volumi e articoli in materia di innovazione finanziaria e controllo rischi.



CAMBIO AL VERTICE Rainer Masera prende il posto di Laura Del Tongo

IL VERTICE dell'istituto è ora composto dal presidente Giuseppe Fornasari, dai due vice presidenti Giovanni Inghirami e Natalino Guerrini, a cui si aggiungono i seguenti consiglieri: Alberto Bonaiti, Luigi Bonollo, Pier Luigi Boschi, Giovan Battista Cirianni, Giampaolo Orsica, Enrico Fazzini, Luciano Nataloni, Rainer Stefano Masera, Andrea Orlandi, Lorenzo Rosi, Felice Emilio Santanastaso e Alfredo Berni. Presidente onorario, Elio Faralli. La banca aretina che conta 65 mila soci ha di recente presentato la relazione semestrale con la quale ha evidenziato un utile in crescita del 2,6%, pari a 5,6 milioni di euro e dati sulla raccolta diretta ed indiretta, in crescita rispettivamente dell'1,1% e del 3,1%. Dati, questi che si sommano ad una gestione prudentiale, che fa leva sull'incremento degli accantonamenti, voluti per affrontare la delicata condizione del tessuto economico, in cui opera Banca Etruria. La politica aziendale privilegia una forte parcellizzazione degli impegni, un forte radicamento con il territorio aretino, con le piccole e medie imprese e con le famiglie.